

## LABORATORIO 5

### Discernimento, penitenza e direzione spirituale

Quello che qui dico è la sintesi fatta dai due gruppi per il laboratorio sul “discernimento, penitenza e direzione spirituale”.

In entrambi i laboratori, il dibattito si è aperto soffermandoci su cosa significa “senso del peccato”. È emerso che il peccato è:

- Ciò che interrompe una relazione: noi con Dio;
- Non fare il bene;
- Non saper amare.
- Infine una direzione sbagliata della nostra vita che ci porta a non assecondare il piano di Dio su di noi, non raggiungendo così la piena felicità nostra e degli altri.

Un altro intervento ha evidenziato che manca il senso del peccato perché manca di fondo l'identità del cristiano.

Alla domanda : quali sono secondo te gli strumenti pedagogici per ri-educarci al senso del peccato?”

I suggerimenti sono:

- Una ri-evangelizzazione in vista di una maggiore consapevolezza su cosa significa essere cristiano, e sul sacramento della riconciliazione.

Cosa pensi dell'esame di coscienza?

Introducendo l'esame di coscienza, è emersa una sensibilità nuova e cioè: la confessione non è vista solo in funzione della ricezione della SS. Eucarestia (fare la comunione) ma come una richiesta d'aiuto, un colloquio con Dio su cosa ci fa star male.

È emerso, inoltre che l'esame di coscienza è più opportuno farlo basandosi sulle beatitudini piuttosto che sui 10 comandamenti.

Cosa consiglieresti al presbiterio ed agli altri educatori? La risposta a questa domanda è trovare momenti e modi di catechesi sul sacramento della riconciliazione.

Cosa possiamo fare come comunità cristiana per non smarrire la grazia del quarto sacramento? Proseguendo nella discussione, anche per questo punto si sottolinea la necessità di trovare modalità nuove, catechesi in occasioni specifiche quali prime confessioni, cresime, ecc..., affinché i fedeli abbiamo piena consapevolezza e conoscenza del dono dello Spirito che viene donato nel sacramento della riconciliazione.

Cosa pensi del modo in cui oggi si celebra la penitenza in modo individuale?

A tal proposito si è notato che l'attuale prassi celebrativa certamente non aiuta a far vivere un'esperienza vera di riconciliazione con Dio e con la Chiesa perché spesso il sacramento celebrato in maniera frettolosa, magari qualche minuto prima della messa, non permette di valorizzare tutta la ricchezza che il rituale della penitenza propone. Si suggerisce di organizzare delle liturgie penitenziali, parrocchiali e foraniali, dove attraverso l'ascolto della Parola, si possa aiutare i fedeli a celebrare meglio il sacramento della riconciliazione.

Altro aspetto negativo è il disagio nel confessare i peccati per paura di un atteggiamento di giudizio piuttosto che di accoglienza e di misericordia.

Infine sulla direzione spirituale entrambi i gruppi convergono sul fatto che è necessario un direttore spirituale, inteso però come compagno nel cammino e non come colui che decide al posto nostro. Si è sottolineato, inoltre, che non sempre i sacerdoti presi dai mille impegni, a cui devono far fronte, sono disponibili a dedicare tempo per l'accompagnamento spirituale.

Caratteristica del padre spirituale sia la carità, la sapienza.

Normalmente chi ha un punto di riferimento nel suo cammino spirituale lo ha nel parroco, e al cambio del parroco ci si ritrova smarriti perché risulta difficile continuare il rapporto di padre-figlio spirituale quando il parroco lascia la parrocchia.